



Venerdì 13 giugno 2008

Riqualificazione di Porta Santo Stefano, piazza Duca d'Aosta e via Emilia all'Angelo: arte, socialità, storia, contemporaneità e sicurezza

I lavori di riqualificazione presentati oggi dal sindaco Delrio e dall'assessore Spadoni – Domani alle 18 l'inaugurazione

Sono conclusi i lavori di ristrutturazione urbanistica di porta Santo Stefano e di piazza Duca d'Aosta. L'assetto della porta sottolinea l'identità del luogo, recuperandone la memoria storica e dando una cifra di contemporaneità, senza interferire con la prospettiva urbanistica, storicamente sedimentata, della via Emilia. La realizzazione di una rotatoria al posto dei semafori al centro della piazza, con l'installazione di una scultura tratta da un bozzetto di Marco Gerra, il ridisegno dei marciapiedi che percorrono la via Emilia all'Angelo dalla porta al ponte sul Crostolo, la ritrovata sagoma dei bastioni sono segni evidenti che qualificano questo importante intervento promosso dall'Amministrazione comunale. Il progetto, che si inserisce nel più ampio contesto della riqualificazione della via Emilia da piazza Gioberti al torrente cittadino, ridisegna così uno dei principali accessi alla città storica.

L'INAUGURAZIONE – Domani, sabato 14 giugno, dalle 18 l'inaugurazione rivolta ai cittadini e agli operatori economici della zona, con una performance di danza contemporanea di Progetto danza, interprete di *Ippogrifo: un volo fantastico*. Alle 19 aperitivo Lounge con dj set, musiche di Max Rapaggi. Domenica 15 giugno, la festa continua alle 18: aperitivo Lounge con dj set; alle 20.30 cena e alle 21.30 Luca Anceschi Live.

LA VIABILITA' – Per consentire la festa, domani dalle 17.30 alle 24 e domenica dalle 20.30 alle 24, la via Emilia Santo Stefano verrà interrotta alla circolazione stradale veicolare dalla rotatoria di piazza Duca d'Aosta all'altezza di via Minghetti-via Monte Pasubio (nelle quali la circolazione resterà libera). Viene istituito il doppio senso di circolazione nel tratto di via Emilia dall'interruzione predetta a piazza Gioberti.

I lavori di riqualificazione sono stati presentati oggi a porta Santo Stefano dal sindaco **Graziano Delrio**, dall'assessore alla Città storica **Mimmo Spadoni**, dagli architetti **Silvia Fornaciari** e **Marzia Zamboni** autrici del progetto. Erano presenti anche **Alessandro Santoni**, ingegnere del Comune di Reggio, responsabile dei lavori; l'architetto **Massimo Magnani**, dirigente dell'Unità di progetto Città storica e **Annamaria Ternelli Gerra**, moglie dell'artista Marco Gerra, a cui si deve la nuova scultura di piazza Duca d'Aosta.

“La piazza ora è più visibile, meglio leggibile nei suoi vari aspetti – ha detto il **sindaco Delrio** – Risaltano il verde e la possibilità di sostarvi. Vi sono segni nuovi, ma non è la prima volta che emergono, basti pensare alla ristrutturazione, avvenuta alcuni anni fa, del Mulino Santa Caterina a pochi metri da qui. Lo spazio è rivitalizzato, con segni nuovi ma anche con forte attenzione alla storia e alle caratteristiche urbanistiche consolidate nel tempo. L'intervento però non si ferma qui, non si limita al perimetro dell'esagono, ma si

preoccupa di estendere l'effetto città lungo la via Emilia, rigenerando e riunificando il tessuto urbano”.

“Non abbiamo voluto creare un falso. Modelli come il paese ricostruito di Grazzano Visconti non ci interessano; non confondiamo mele con pere – ha detto l'**assessore Spadoni** – E abbiamo trasformato uno spazio in un luogo, qui dove prima nessuno si accorgeva di essere in un luogo preciso. Riguardo alla scultura di Marco Gerra, la sua collocazione, come le scelte dimensionali e i colori sono frutto di una riflessione approfondita, non di casualità. Abbiamo recuperato il tema delle mura. Ne abbiamo riletto il significato storico, riflesso in una funzionalità contemporanea. La piazza pavimentata si configura come un salotto”.

L'investimento, sostenuto dal Comune di Reggio anche con contributi regionali, è di **un milione e 320mila euro** così suddivisi: un milione e 120 mila di lavori (per via Emilia all'Angelo, rotatoria e porta Santo Stefano); 120mila per bagno, percorsi ipovedenti e arredi; 80mila per realizzazione e installazione della scultura di Marco Gerra, offerti dalla signora Annamaria Ternelli Gerra (nessun costo quindi per la collettività).

I lavori, iniziati nel luglio 2007, non hanno causato interruzioni della viabilità. Le opere sono pianificate e progettate dagli assessorati Lavori pubblici e Città storica.

Il piano può essere schematicamente descritto come l'integrazione dei tre interventi distinti: la realizzazione della rotatoria in piazzale Duca d'Aosta; la riqualificazione urbana dei marciapiedi lungo via Emilia all'Angelo, su entrambi i lati della rotatoria sino al torrente Crostolo; la ristrutturazione urbanistica della piazza di porta Santo Stefano.

I primi due punti hanno l'obiettivo di risolvere il tema dell'accessibilità al Centro storico, migliorando le infrastrutture per il trasporto alternativo (ciclopedonale e bus), favorendo la scorrevolezza dei veicoli sulla circonvallazione e perfezionando arredo urbano e illuminazione.

Il terzo punto modifica e riqualifica, accentuandone l'identità, la piazza di porta Santo Stefano, evidenziandone l'antica vocazione di porta di accesso al centro e apertura all'esterno.

Si vuole così **interrompere quella “cesura” fisica e simbolica** fra centro storico e prima periferia, recuperando e attuando una continuità del tessuto urbano, dalla città storica verso la periferia. Dunque, non solo viabilità e transito, ma anche un 'colpo di evidenziatore' per sottolineare storia, accesso, identità dei luoghi coinvolti nell'intervento, **estensione dell'effetto città** dalla densità del centro alla periferia.

Lo schema degli interventi è stato così suddiviso:

1. **via Emilia all'Angelo:** ciclabili, marciapiedi, illuminazione, aiuole e nuove piantumazione di tigli, arredo urbano, nuova segnaletica, rifacimento asfalti
2. **porta S Stefano:** rifatta la pavimentazione in pietra pregiata, illuminazione, arredi, rifacimento aiuole verdi, bagno per disabili e percorsi per non vedenti in fase di realizzazione
3. **rotatoria:** nuova rotonda a verde, illuminazione, rifacimento asfalti, segnaletica e percorsi pedonali

Il parco-piazza di porta Santo Stefano

L'area di piazza della porta Santo Stefano si presenta come un parco-piazza, spazio di ingresso, ma anche di accoglienza, di sosta. All'ingresso da ovest, sono installati due *parterre* verdi a piano inclinato, in sintonia con le altre aree verdi: sottolineano l'accesso al centro per chi proviene da ovest, evocando le linee degli antichi bastioni.

E' stata realizzata una pavimentazione in pietra di luserna, posta alla quota dei marciapiedi, per aumentare la fruibilità dei pedoni. Su una superficie omogenea si muovono i flussi di traffico, privilegiando la direzione est-ovest, mentre le aree prettamente pedonali sono rese sicure da elementi dissuasori e illuminazione.

“La dinamicità propria di questo luogo si legge nella scomposizione in fasce trasversali della pavimentazione e nella differente tessitura delle pietre. Così – si legge nella relazione del progetto – le aree pavimentate “scivolano” incuneandosi nel parco adiacente, coinvolgendolo nella percezione complessiva e dilatata del luogo. Dialogando con la preesistente vegetazione, in particolare con il maestoso bagolaro da un lato e con un grande gruppo di tigli dall'altro, vengono create zone di sosta all'interno del parco, in ghiaietto sciolto, attrezzate con sedute. Gli elementi di arredo – come sedute con schienale, panche – sono realizzati in cemento facciavista con colorazione naturale ed impreziositi con inserti di elementi metallici”.

Illuminazione

E' privilegiato un sistema di illuminazione flessibile e programmabile con effetti scenografici di natura illuminotecnica, forme di risparmio energetico e apparati tecnici per la riduzione dell'inquinamento luminoso. Si introducono corpi illuminanti ad hoc suddivisi in due categorie: i primi apparecchi alti otto metri consentono l'illuminazione generale dell'area ed esteticamente sono poco impattanti; i secondi, alti un metro, rientrano più direttamente nell'arredo urbano e illuminano settori specifici. Per l'illuminazione delle aree verdi vengono mantenuti i corpi illuminanti attuali e dove necessario maggiorati. Inoltre sono stati inseriti corpi illuminanti del tipo a Led a basso consumo energetico.

Rotatoria di piazza Duca d'Aosta e marciapiedi lungo via Emilia all'Angelo

Liberati dalla viabilità pesante, i viali di circonvallazione vengono progressivamente restituiti alla funzione di collegamento tra l'area storica e il resto della città, utilizzati dal mezzo pubblico, da pedoni e ciclisti. Pertanto, il progetto presta attenzione alla continuità dei percorsi ciclopedonali da e per il centro storico, con attraversamenti rialzati e protetti. La rotatoria riordina il reticolo delle intersezioni stradali e determina una diminuzione della velocità dei mezzi in transito, ha un diametro di 45 metri, con assetto a “quattro rami”, anello interno del diametro di nove metri, isola centrale sistemata a verde.

Per l'Onda verde si mantengono due corsie per senso di marcia, sia in ingresso sia in uscita dalla rotatoria. E' stato rifatto l'asfalto della via Emilia. E' contestualmente migliorata, anche con nuovi punti luce, l'illuminazione dell'area; si è intervenuto pure sulla rete di smaltimento delle acque e sulla riorganizzazione del servizio rifiuti.

La scultura di Marco Gerra

La scultura, opera dell'arte astratta, è alta dieci metri e pesa 90 quintali. E' composta da otto parti, forme geometriche, fra loro saldate e verniciate in arancione, bianco e nero. L'opera è stata collocata nella nuova rotatoria di piazza Duca d'Aosta, in modo tale da non interrompere l'effetto prospettico del 'cannocchiale visivo', creato dal rettilineo continuo della via Emilia. L'opera, donata dalla signora Annamaria Ternelli Gerra, è un nuovo segno dell'arte contemporanea a Reggio, frutto del talento e simbolo evidente del mondo iconografico di Marco Gerra, uno dei maggiori artisti reggiani. Grazie a *Invito a...*, Reggio ospita lavori di artisti come Sol LeWitt, Luciano Fabro, Eliseo Mattiacci e Robert Morris. Questa opera di Gerra esprime un forte dinamismo ed è un altro importante contributo al patrimonio culturale e artistico di Reggio. Può evocare la civiltà industriale, che agli inizi del Novecento si sviluppò nel vicino quartiere di Gardenia, è segno della vocazione culturale e artistica che va emergendo sulla via Emilia, dove sorge anche il Museo d'arte contemporanea Maramotti.

*** **

Progettisti e imprese

Marzia Zamboni	architetto progettista
Silvia Fornaciari	architetto progettista
Alessandro Santoni	ingegnere responsabile dei lavori, Servizio Lavori pubblici Comune di Reggio
Marzia Angelini	geometra direttore tecnico di cantiere
Ermes Torreggiani	ingegnere responsabile del procedimento, Servizio Lavori pubblici Comune di Reggio
Massimo Magnani	architetto dirigente Unità di progetto Città storica, Comune di Reggio
Nuova strade	Impresa esecutrice
Pierluigi Cigarini	ingegnere progettista montaggio opera di Marco Gerra
Carpenteria metallica Omve	laboratori di montaggio dell'opera di Gerra
Massimo Ruspaggiari	ingegnere direttore dei lavori di montaggio dell'opera di Gerra in carpenteria